

RICORDI IN VETRINA

Camillo Pabis Ticci



Questione di probabilità

Giocando in posizione di dichiarante capita molto spesso di avere una scelta fra due possibili linee di gioco. Se le dichiarazioni degli avversari e la lettura delle loro mani non forniscono sufficienti elementi di valutazione, non resta che affidarsi al calcolo delle probabilità.

Coloro che giocano un bridge senza troppe pretese possono apprezzare la divisione dei residui di un seme lungo ricorrendo a questa regola empirica: “se il residuo è costituito da un numero dispari di carte è probabile che sia suddiviso nella maniera più equa possibile e viceversa.” Per esempio se mancano cinque carte la divisione più probabile è la 3-2, mentre è la 3-1 se ne mancano quattro.

Da un esperto si pretende di più ed egli deve conoscere a memoria le percentuali approssimative delle varie ripartizioni, sulle quali si baserà per risolvere a tamburo battente i casi più semplici ed eseguire all'occorrenza calcoli di probabilità composta.

Va da sé che al tavolo da gioco è praticamente impossibile spingere l'analisi matematica oltre un determinato limite. Gli individui con una macchina calcolatrice nel cervello sono eccezionali e di regola i calcoli complessi (possibili solo a posteriori) sono riservati agli analisti di professione. Chiunque però è in grado di eseguire senza carta e matita una semplice moltiplicazione, magari arrotondandone i fattori.

♠ A R 9 2	.
♥ R 7 4	.
♦ A 7 6 3	.
♣ 9 5	.
♠ 10 7 3	
♥ R 8	
♦ R 10 5	
♣ R F 10 7 6	
....	
♠ F 5	.
♥ A F 9 6 2	.
♦ 9 4	.
♣ A 8 4 3	.

N
O
S
E

♠ R 8 6 4	
♥ 10 5 3	
♦ R F 8 2	
♣ R 2	

Questa smazzata è stata distribuita di recente al nostro circolo nel corso di un incontro a squadre.

Stesso contratto di 4 cuori ad entrambi i tavoli (raggiunto senza interferenze) e lo stesso attacco di Dama di fiori per il 2 di Est, filato dal dichiarante. Ritorno di piccola fiori per il Re di Est e l'Asso di Sud. Da questi primi due giri ambedue i dichiaranti dedussero l'effettiva distribuzione delle fiori e proseguirono il gioco su tale presupposto.

Al primo tavolo il dichiarante giocò piccola picche e picche tagliata di mano. Tornò al morto con l'Asso di quadri, giocò picche e scartò una quadri sulla dama di Est, imitato da Ovest. Tagliò il ritorno a quadri, giocò fiori tagliata dal morto col Re e quadri per il taglio di nove e il surtaglio di Ovest con la Dama. Quest'ultimo giocò fiori ed Est realizzò il suo Dieci di cuori battendo così il contratto.

Al secondo tavolo il dichiarante giocò il Fante di picche e lo lasciò passare fino alla Dama. Vinse con l'Asso di ritorno a quadri, entrò in mano con l'Asso di cuori, giocò picche e inserì il nove del morto. Proseguì con il Re di cuori, Asso e Re di picche (scartando l'ultima quadri ed una fiori) quadri taglio, fiori tagliata dal morto e surtagliata da Est. Perse in tutto tre prese e mantenne quindi il contratto.

Prescindendo dal risultato, quale delle due linee di gioco aveva maggiori probabilità di successo? Il primo dichiarante avrebbe vinto se Est avesse avuto sia la Dama sia il Dieci di cuori e cioè nel 25% dei casi. La linea di gioco del secondo dichiarante richiedeva la divisione 3-2 delle cuori (68%) e l'impasse al Dieci di picche (50%) Aveva cioè una probabilità composta del 34% e quindi il risultato premiò il gioco migliore.